

Ricerca rivolta alle famiglie di bambini di età 0-36 mesi non iscritti ai servizi comunali, anno 2015

L'INDAGINE IN SINTESI

ASPETTI METODOLOGICI

Indagine a cura di:

- Area "Organizzazione e gestione servizi agli utenti e alle scuole, qualità dei servizi", Settore Servizi Educativi Scolastici, Unione Terre d'Argine
- Ufficio Ricerche, Comune di Modena

Rilevazione: 18 Marzo – 18 Giugno 2015

Modalità di rilevazione

E' stata fatta una versione on-line ed una cartacea del questionario, disponibile in italiano, inglese e urdu. Le famiglie con uno o più figli di età 0-36 mesi non iscritti ad uno dei nidi d'infanzia dei comuni di Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera sono state invitate a prendere parte alla ricerca tramite:

- una lettera recapitata a casa per posta ordinaria contenente il link e la password per accedere al questionario on-line
- la distribuzione del questionario cartaceo presso i Centri per le Famiglie, i Centri Bambini Genitori, le Ludoteche e Biblioteche
- la presenza di un operatore del Settore Servizi Educativi e Scolastici presso i Centri di Vaccinazione dei comuni di Campogalliano, Carpi, Soliera e Novi di Modena per distribuire il questionario e assistere nella compilazione.

Universo: 1.500 persone con bambini di età tra 0-36 mesi.

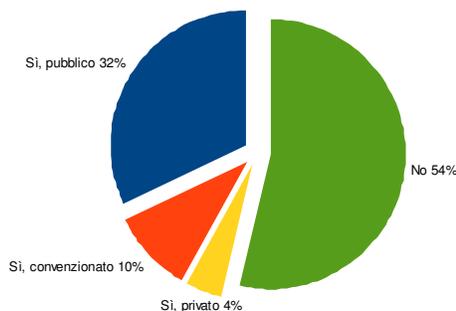
Campione: Non è stato estratto nessun campione. Sono state invitate tutte le famiglie con bambini di età tra 0-36 mesi a partecipare all'indagine. Di queste hanno risposto al questionario 181 persone (tra queste 155 italiane e 23 straniere e 3 con doppia nazionalità).

Per i limiti del campionamento, questa ricerca si configura più come una raccolta di opinioni piuttosto che un'indagine di opinione

PRINCIPALI RISULTATI

Tra le famiglie che hanno preso parte all'indagine circa il 54%, ovvero 97 persone, dichiarano di non presentare domanda per il nido d'infanzia nell'anno scolastico 2015-16. Chi presenterà domanda opterà per la maggior parte per un servizio comunale. Una più piccola percentuale sceglierà un servizio convenzionato o privato.

Grafico n. 1 – Lei per suo figlio/a ha presentato o presenterà domanda di un posto di nido o altri servizi per bambini in età inferiore a 36 mesi?



La maggior parte delle famiglie, circa il 70%, non ha mai avuto frequentato servizi per bambini 0-36 mesi nei Comuni dell'Unione Terre d'Argine, anche se i servizi sono conosciuti. Tra questi vi sono in primo luogo i nidi d'infanzia (68%), le ludoteche e biblioteche (65%) i Centri per bambini e genitori (49,7%) e, in ultimo, (46,4%) gli spazi di incontro organizzati dal Centro per le Famiglie e i Centri Bambini Genitori.

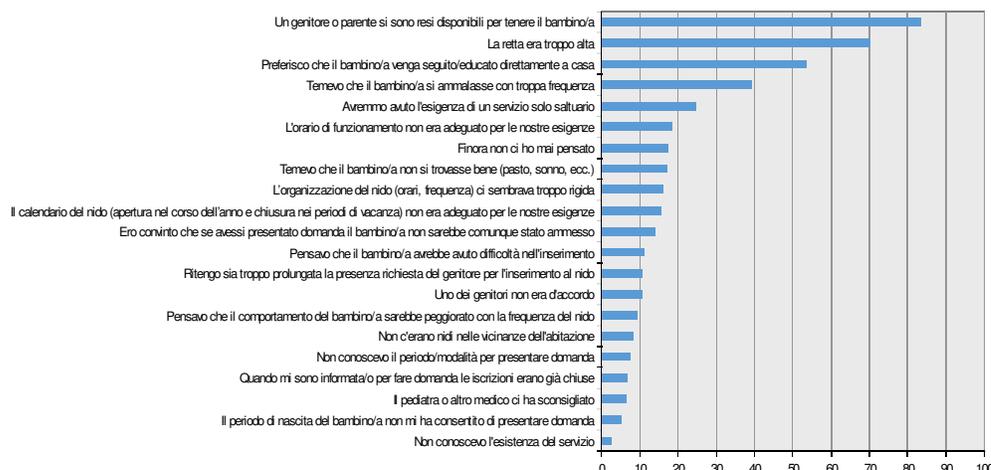
Coloro che invece hanno avuto esperienze con i servizi dell'Unione Terre d'Argine (47 rispondenti su 181), attribuiscono all'esperienza fatta una buona valutazione (M=8,7; D.s. 1,3).

Motivazioni della scelta di non iscrizione al nido d'infanzia

Questa batteria di domande, volta ad indagare alcuni possibili motivi che hanno influito sulla scelta di non iscrivere il bambino/a al nido d'infanzia, era rivolta solo a coloro che hanno dichiarato di non aver presentato o che non presenteranno domanda di un posto al nido o ad altri servizi per bambini in età inferiore ai 36 mesi. Hanno quindi risposto 97 persone su 181 intervistati.

Nel complesso sembra che la decisione di non iscrivere il figlio al nido d'infanzia **sia il risultato di più fattori** che comprendono l'organizzazione familiare, le caratteristiche del servizio ed anche l'aspetto culturale legato alla cura. Tra le **motivazioni** che hanno avuto più risposte, infatti, troviamo la disponibilità di una gestione del bambino/a con un familiare, il costo della retta, la preferenza di educare il bambino/a casa, la paura di contrarre frequenti malattie. Solo a seguire vengono indicati aspetti che riguardano l'organizzazione del servizio.

Grafico n. 2 – Incidenza da 1 a 10 dei motivi legati alla decisione di non iscrivere il bambino/a ad un servizio di nido d'infanzia a tempo pieno o a tempo parziale

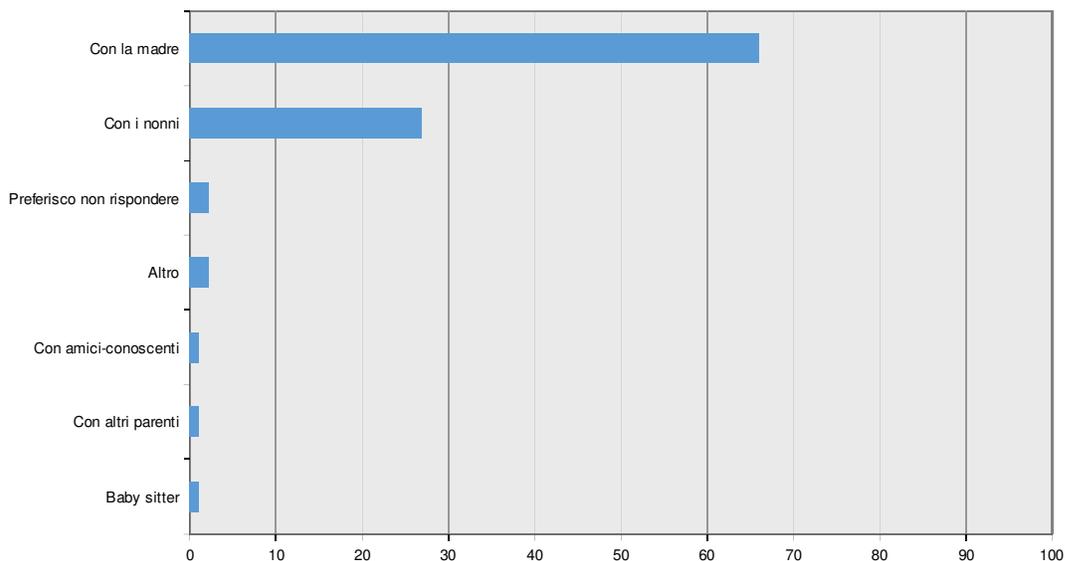


Situazione attuale e futura

Nel 32% delle famiglie intervistate (31 casi) negli ultimi 24 mesi si sono verificati significativi cambiamenti a seguito di riduzione del lavoro per licenziamento, cassa integrazione, riduzione dell'orario di lavoro, mancato rinnovo dell'incarico ecc... e per la maggior parte di essi questo ha influito molto o abbastanza nella decisione di non iscrivere il bambino/a al nido d'infanzia.

Rispetto alla gestione della presa in cura dei bambini nella maggior parte delle famiglie sono le madri ad occuparsene, seguiti dai nonni. Questa organizzazione sembra essere soddisfacente per la maggior parte delle famiglie.

Grafico n. 3 – Con chi sta prevalentemente il bambino/a in un giorno feriale?

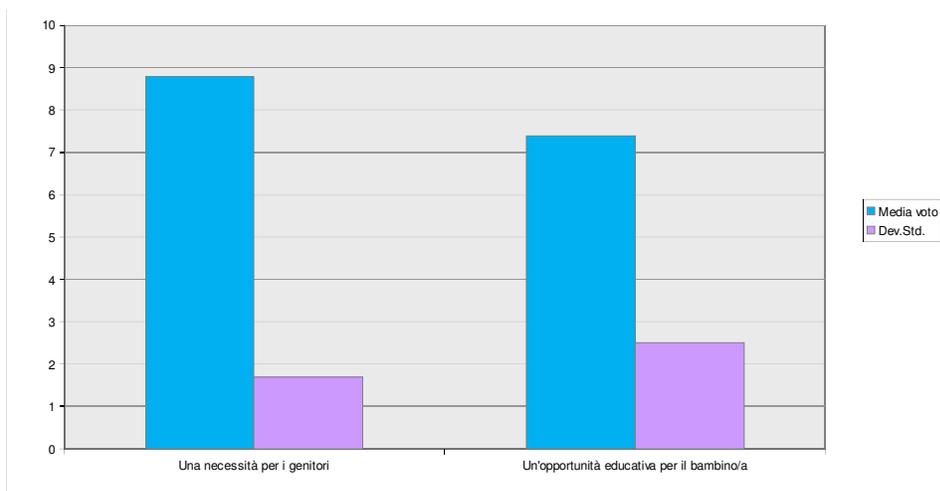


Atteggiamento verso il servizio di nido d'infanzia

Volendo indagare la percezione delle famiglie sulla funzione del nido è stato chiesto di valutare quanto il nido sia principalmente una necessità dei genitori e quanto un'opportunità educativa per i bambini.

Le risposte indicano che al servizio di nido viene attribuita una funzione importante per entrambi gli aspetti, anche se prevale la percezione di un servizio che offre risposta ad un bisogno reale.

Grafico n. 4 – Secondo lei il servizio di Nido è, da 1 a 10

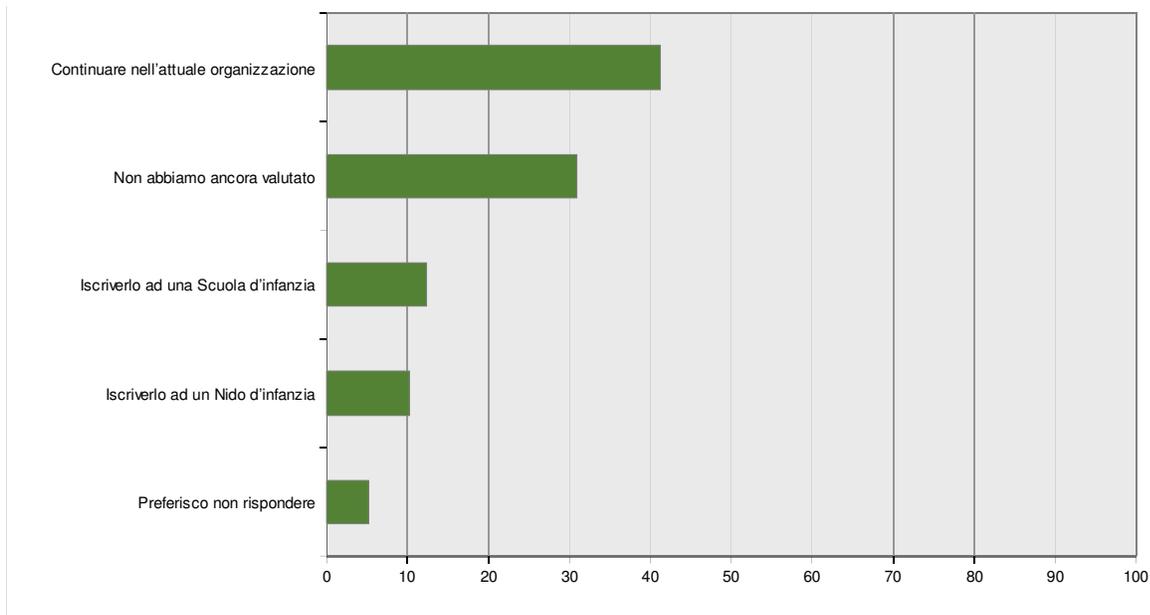


Orientamento verso il prossimo anno scolastico

Chiedendo agli intervistati di fare un ipotesi circa i cambiamenti che potrebbero incidere sull'iscrizione al nido d'infanzia, la maggior parte delle famiglie non esprime una opinione definita segno che probabilmente la valutazione sulla scelta della frequentazione non è riconducibile ad un unico fattore. Vengono menzionati alcuni fattori relativi al costo della retta e all'organizzazione del servizio, ma non risultano le motivazioni prevalenti.

Rispetto all'orientamento delle famiglie per l'anno scolastico prossimo (2016/17), la maggior parte dichiara di voler proseguire con l'attuale organizzazione, un terzo di non avere ancora valutato, mentre circa una ventina di famiglie (oltre il 20%) anticipa di volerlo/a iscrivere al nido o alla scuola d'infanzia.

Grafico n. 6 – Che orientamento avete per il prossimo anno?



COMMENTI

Nonostante l'indagine non possa considerarsi significativa rispetto alla popolazione del territorio dell'Unione Terre d'Argine potenzialmente utente dei servizi 0-36 mesi, la raccolta di opinioni di chi ha preso parte all'indagine introduce alcune riflessioni interessanti e meritevoli di ulteriore approfondimento. Innanzitutto emerge una cultura della presa in cura del bambino che attribuisce alla famiglia il ruolo di principale agenzia educativa e al nido d'infanzia il ruolo di inserirsi in caso di necessità. Dove possibile sembra che il bambino sia preferibilmente accudito dalla madre o da altro componente della famiglia ristretta, in quanto il nido è percepito, per alcuni aspetti, anche come elemento di instabilità (ad esempio la paura che si ammali frequentemente). Il nido come opportunità educativa per il bambino e la famiglia viene in secondo luogo rispetto al nido come risposta ad una necessità dei genitori. Questi dati pongono una riflessione e una sfida importanti rispetto alla percezione della cura stessa dei bambini, e di conseguenza della funzione dei servizi educativi e della comunità.

Considerando sicuramente la famiglia come principale contesto di cura dei bambini, se questa viene esercitata e percepita, però, in modo sempre più "privatistico" e "individuale", il rischio potrebbe essere quello di sovraccaricare le famiglie di responsabilità e sottostimare le risorse del territorio che possono svolgere insieme alla famiglia quelle stesse funzioni di cura.

Alcuni modelli di gestione già proposti nell'Unione Terre d'Argine (ad esempio i centri per bambini genitori presenti a Carpi e Novi di Modena), in parte rispondono a questa esigenza, coadiuvando le risorse della famiglia con quelle della comunità, ma sono una tra le diverse forme di servizi possibili. Sarà interessante riuscire a recuperare o comunque promuovere un rilancio culturale del servizio di nido d'infanzia, come luogo di sviluppo per i bambini e anche per le famiglie stesse, che rischiano di trovarsi sempre più sole e isolate nella cura dei bambini.

Un altro dato interessante che emerge da questa raccolta di opinioni è la parte legata alle motivazioni alla scelta di non iscrizione. Ciò che emerge, infatti, e che da una parte rassicura, mentre dall'altra pone una sfida complessa, è il fatto che non vi sia un unico fattore in grado di spiegare la scelta della non iscrizione al nido d'infanzia. Non si tratta solo di una motivazione legata al costo della retta o all'organizzazione del servizio, ma certamente anche di questi stessi fattori legati ad un altro insieme di elementi, tra cui l'aspetto culturale appena citato. Ciò significa che nel pensare ad un intervento per incentivare l'uso del nido o dei servizi per l'infanzia, non è sufficiente promuovere la stessa qualità ad un costo inferiore (peraltro estremamente difficile), ma mantenere la stessa qualità agendo sugli aspetti culturali e in parte organizzativi. Su questo ultimo aspetto, vi sono già numerose esperienze di flessibilità organizzativa nei nidi d'infanzia dell'Unione Terre d'Argine soprattutto sull'integrazione dei servizi orari o di calendario (ad esempio i pre-scuola, i prolungamenti orari, i centri estivi). Altri, invece, potrebbero essere sperimentati sulla base di chi ha già adottato misure risultate efficaci per il benessere dei bambini e delle famiglie.

A fronte di una forte tenuta del modello del nido tradizionale è comunque volontà di questa amministrazione, a partire da questa indagine, lavorare su modelli di gestione che possano essere proposti a breve termine, cioè a partire dal prossimo anno scolastico, e a medio-lungo termine, ricercando e adottando modelli anche complessi, ma di fondamento scientifico, sulle esperienze nazionali, europee e internazionali già a disposizione. A questo proposito sarà presentato un apposito programma di lavoro nel quale saranno inserite alcune proposte concrete da sperimentare con tempistiche differenti, ma definite, avendo come forte riferimento il **benessere sostanziale dei bambini e delle loro famiglie**.